

PROTOCOLLO PREVENZIONE BULLISMO e CYBER BULLISMO

IL BULLISMO (mobbing in età evolutiva): Il bullismo è un atto di aggressione (fisica, verbale, cyber), consapevole e volontario, perpetrato in maniera persistente e organizzata da uno o più individui nei confronti di una o più persone (Fedeli, 2005).

Il bullismo è il termine di nuova generazione per indicare atti di violenza a scuola generalmente nel periodo adolescenziale e pre - adolescenziale. Sono molti i fatti di cronaca dove i ragazzi violenti che compiono atti di questo tipo trovano risposta da parte delle autorità competenti che, prontamente, prendono posizione contro i “bulli”; ma, purtroppo, sono tantissime anche le situazioni di bullismo (mobbing a scuola) dove la vittima di violenza e la sua famiglia non trovano il coraggio di denunciare.

Il bullismo, quindi, è un abuso di potere.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

PIANIFICAZIONE: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, e aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta.

POTERE: il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

RIGIDITA’: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.

GRUPPO: gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”.

PAURA: sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all’adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale □

- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.) □

- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima)

IL CYBER BULLISMO riguarda una forma di bullismo online che colpisce i giovanissimi, soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Negli ultimi anni, il discorso sul cyber-bullismo è diventato più importante. Anche i nostri alunni sono utenti attivi delle tecnologie digitali. Diverse ricerche scientifiche hanno dimostrato che ragazzi imparano velocemente copiando il comportamento dei loro genitori e compagni. Gli alunni di oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo di solito mancano ancora il pensiero riflessivo e critico sull’ uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Questo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. La mediazione attiva degli adulti, infatti, permette l’integrazione di valori e il pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo

prima che un caso venga alla luce. I giovani si possono proteggere dal cyber bullismo per principio trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (netiquette), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri. I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cyber mobbing per le vittime. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente. Ricercando il proprio nome su Internet (detto «ego surfing») si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti

Il bullismo e il cyber bullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana; -
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”; -
- dalla direttiva MIUR n.1455/06; -
- LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo.
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- legge n.71 maggio 2017

Il cyber bullismo si differenzia dal bullismo in quanto:

- La diffusione è maggiore perché raggiunge un numero maggiore di persone
- La vittima non può evitare il danno allontanandosi, in quanto la comunicazione può raggiungerlo in qualsiasi luogo
- La possibilità di effettuare atti di prevaricazione in forma anonima favorisce la frequenza e la perpetuazione
- I contenuti, per loro natura, hanno una maggiore permanenza e possono essere salvati e utilizzati anche dopo diverso tempo

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

*** IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- * individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- * coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;

- * prevede , propone e informa su corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- * promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- * favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- * prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

* **IL REFERENTE DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:**

- * promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- * coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- * si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia,... per realizzare un progetto di prevenzione;
- * cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.

* **IL COLLEGIO DOCENTI :**

- * promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

* **IL CONSIGLIO DI CLASSE :**

- * pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- * favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

* **IL DOCENTE:**

- * intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- * valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

* **I GENITORI :**

- * partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- * sono attenti ai comportamenti dei propri figli;

- * vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- * conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- * conoscono il Regolamento disciplinare d'Istituto
- * conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- * **GLI ALUNNI:**
- * imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms, watz app) che inviano.
- * non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- * durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. .

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo:

- * la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- * l'intenzione di nuocere;
- * l'isolamento della vittima.

Rientrano nel Cyberbullismo:

- * Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- * Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- * Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- * Denigrazione : pubblicazione all'interno di comunità virtuali , quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet,... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- * Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico
- * Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- * Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line.
- * Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

AZIONI EDUCATIVE PER LA PREVENZIONE

INFORMAZIONE

L'informazione viene attuata attraverso:

- **bibliografia**
- **sitografia**
- **videoteca:** film e documentari sul tema;
- **incontri informativi** (che cos'è il bullismo, come lo si può riconoscere ecc...) per genitori, insegnanti, operatori e alunni
- **videoforum:** visione di documentari e film, da proiettare in orario pomeridiano, rivolta a genitori per un possibile dibattito. (vedere allegato 5bis)

RILEVAZIONE DEL FENOMENO

possibili interventi (materiale in Allegato 5bis)

- proporre una storia esemplificativa (storyboard, lettura, video ecc... a seconda della fascia d'età) e far seguire questionari anonimi semplici per studenti (che giudizio ne dai, chi ha ragione, tu cosa avresti fatto, ti è mai capitato, hai mai assistito, sei stato vittima, sei stato coinvolto ecc...)
- assemblea di classe (riconoscere problema, riconoscere emozioni, trovare strategie, scelte condivise, valutazione sui risultati)
- predisporre un registro di osservazione (griglia, osservazioni aperte, individuazione dei casi e delle situazioni problematiche)

PREVENZIONE

creare le condizioni per **star bene a scuola**

L'operatore dovrà:

- promuovere un'attenta riflessione sulle dinamiche relazionali (con assemblee di classe, letture inerenti la convivenza, riflessioni sulle possibili soluzioni dei problemi, riflessione sul come relazionarsi positivamente con i compagni, come gestire i conflitti, somministrazione di questionari ...)
- individuare segnali di disagio (es. l'alunno è svogliato, non partecipa, è escluso dal gruppo, non relaziona, evidenzia comportamenti aggressivi, autolesionisti ...)
- intervenire per una corretta gestione dei conflitti
- valorizzare il singolo
- dar valore al senso del gruppo nel rispetto proprio e dell'altro (mettere in atto strategie per costruire relazioni positive all'interno del gruppo classe)

aiutare gli alunni a:

- riconoscere e controllare la propria rabbia e le proprie emozioni
- sviluppare le proprie capacità empatiche nella comprensione della sofferenza dell'altro
- gestire le frustrazioni
- considerare le diversità (etniche, di genere, sociali ecc...) come un valore umano insostituibile

METODI E STRUMENTI

Attività già sperimentate con successo, da poter ripetere (v.All.5bis)

- Teatro (organizzato da LAFABU' per primarie e medie)
- Scuola Amica

- Realizzazione di un orto (per la sez.media: Catalogo dell'offerta formativa 2013 laboratorio espressivo, programma specifico 10)
- interventi specifici nelle classi da parte della psicologa scolastica
- orto in condotta
- psicomotricità
- educazione alla cittadinanza attraverso la partecipazione al CCRR

accoglienza (v. All.5bis)

possibili nuove proposte

- intervento dei funzionari della Questura/ Polizia Postale
- Progetto per un responsabile e corretto utilizzo delle tecnologie digitali
- educazione alla sessualità e all'affettività
- videoforum

controllo degli spazi sia all'interno delle aule che nelle aree comuni, (corridoi, servizi...) con la chiara e condivisa consapevolezza, da parte degli operatori, delle possibili zone di pericolo e delle norme da far rispettare

- per le scale: gli alunni delle classi prime della scuola secondaria entreranno dalla scala e utilizzeranno dei servizi diversi rispetto ai compagni di seconda e terza.
- il personale ATA controlli costantemente i bagni, sia maschili che femminili, non solo negli intervalli
- gli insegnanti della scuola secondaria saranno scrupolosi nell'annotare gli alunni smistati nelle loro classi

cura degli arredi scolastici

- ordine e pulizia nelle classi: far partecipi tutti gli insegnanti della necessità che le classi siano sempre custodite e che vengano lasciate in ordine (tramite circolari)
- coinvolgere personale ATA e DS per eventuale controllo (proposta di istituire un riconoscimento/premio alla classe che sarà stata giudicata dal personale ATA la più ordinata e rispettosa degli arredi)
- raccolta differenziata obbligatoria nelle classi o negli spazi comuni

responsabilizzare gli alunni (v. All. 5bis)

- patto di corresponsabilità
- all'interno della classe nominare uno o più responsabili con il compito di svolgere mansioni varie (rendere consapevole tutto il consiglio della necessità di rispettare la turnazione degli incarichi. Costruire cartellone o calendario con l'indicazione precisa degli impegni che potrebbero consistere in:
 - appendere le cartine geografiche
 - distribuire quaderni e compiti
 - scrivere comunicazioni alla lavagna
 - cancellare la lavagna
 - andare a prendere il gesso
 - andare a chiamare i bidelli
 - al suono del campanello della merenda uscire per ultimo dall'aula assicurandosi che le finestre siano state aperte (dall'insegnante), spegnere la luce e chiudere la porta;
 - all'uscita, al termine delle lezioni, accertarsi che la classe sia in ordine, quindi chiudere la fila avendo cura che i compagni siano regolarmente disposti per due
 - raccogliere quaderni, lavori vari ecc...
 - collaborare con i docenti a mantenere ordine e disciplina in classe

controllo giornaliero dei libretti (verificare alla prima ora se gli alunni sono provvisti di libretto e segnalare sul registro eventuali mancanze)

controllo dei cellulari (soprattutto per le medie) : i cellulari devono essere tenuti spenti nell'armadietto personale e possono essere utilizzati solo su autorizzazione del docente per eventuali attività didattiche.

SANZIONI

Per i casi più gravi e reiterati (nella scuola secondaria) le sanzioni dovranno avere un carattere risarcitorio nei confronti della vittima e di acquisizione della consapevolezza del danno inflitto: oltre a quelle previste nel regolamento d'Istituto, in particolare per le medie, con il consenso delle famiglie, predisporre interventi di cooperazione presso Istituti di anziani, disabili, ecc... (con i quali si dovranno firmare preventivamente dei protocolli di intesa). Scuse al bullizzato e responsabilizzazione dell'alunno bullo/cyberbullo

Al fine di promuovere la consapevolezza del danno inflitto i bulli potranno:

- fare una riflessione scritta da condividere con la classe
- leggere testi mirati
- risarcimento creativo: trovare un'azione, un comportamento, un intervento relazionale che faccia "stare bene" la vittima

PROCEDURA NEL CASO IN CUI SI VERIFICANO CASI DI BULLISMO/ CYBERBULLISMO

1. PARTE LA SEGNALAZIONE DA ALUNNI, GENITORI, INSEGNANTI
2. VIENE INFORMATO IL REFERENTE DEL BULLISMO/CYBERBULLISMO E IL DS/DELEGATO
3. SI INFORMANO LE FAMIGLIE COINVOLTE (CONVOCAZIONE)
4. INCONTRI CON ALUNNI COINVOLTI (DISCUSSIONI IN CLASSE ANCHE CON OPERATORI ESTERNI, PSICOLOGO DELLA SCUOLA, ASSOCIAZIONI, POLIZIA POSTALE)